

“Grazie donna per essere donna”

"Deve vincere la vita!". Queste sono le parole di Nadia Accetti, fondatrice dell'associazione *Donnadonna onlus*, una donna forte, una combattente che ha lottato per continuare a scrivere le pagine della propria vita con il sorriso; il sorriso è un riflesso di essa e rappresenta la felicità che si vede solo negli occhi di chi ha speranza e di chi sogna, è una luce, che non deve mai smettere di brillare nel viso di chi combatte.

Nadia ci racconta della sua esperienza come una sopravvivenza, una "morte vivente", i suoi disturbi alimentari e la sua infelicità negli anni dopo aver subito violenza, l'hanno accompagnata per molto tempo. La forza di volontà e la voglia di rialzarsi, dopo esser caduta in un baratro, l'hanno aiutata a sorridere alla vita e a raccontare agli altri ciò che ha vissuto e come affrontare il cammino che ci resta.

Ci racconta di sorridere a ogni debolezza, che non importa cadere, ma rialzarsi. Ci insegna ad amare noi stessi, che siamo belli in tutte le nostre imperfezioni. Che la vita è una e nessuno può camminarci sopra, e che bisogna avere forza. La forza sta proprio nell'affrontare le cose e le difficoltà.

Nadia ci parla della sua fame d'amore, la sua fame di tenerezza e di vita durante il suo periodo d'oblio. La fame d'amore l'ha portata ad amori non amati con il cuore. La fame di tenerezza l'ha portata a chiedere aiuto e a cancellare il tratto d'inchiostro che si era tracciato sul cuore. E infine la fame di vita l'ha portata quasi al suicidio. La bellezza sta nelle piccole cose. La vita è una, di fronte agli sbagli bisogna rialzarsi, non avere paura di affrontare gli ostacoli. Bisogna essere se stessi. Bisogna essere semplicemente "io". E rivolgendosi direttamente a noi ragazze, soprattutto oggi, nella *Giornata internazionale contro la violenza sulle donne*, dice: Donne, siate voi, semplicemente fantastiche donne, consapevoli della meraviglia che c'è in ognuno di noi. Non abbiate paura del futuro. Non bisogna sopravvivere per essere felici, ma vivere.

Questo ci raccontano le parole di Nadia.